

Lisbona, Sa Pinto si scusa con il ct della nazionale

Sa Pinto, l'attaccante dello Sporting Lisbona che mercoledì ha aggredito l'allenatore della nazionale portoghese Artur Jorge, si è scusato per il suo gesto in una dichiarazione. Il giocatore non sostiene più di essere stato insultato dall'allenatore. Sottolinea che si è trattato di un "malinteso", scusandosi per «aver reagito in modo emotivo a alcune provocazioni», senza tuttavia scendere in particolari.

Memorial Coppi invitato Indurain come apripista

Potrebbe avere un apripista di eccezione la 10/a edizione della Coppa delle Nazioni, gara a cronometro open, nota anche come "Memorial Fausto Coppi". Il sindaco di Tortona, Marco Balossino, ha infatti invitato lo spagnolo Miguel Indurain, che ha abbandonato l'attività nell'autunno scorso. La notizia è stata data alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative legate al "Memorial Fausto Coppi", che si è svolta a Milano. La manifestazione si terrà il 10

maggio su un tracciato di 44 chilometri proprio nella terra del Campionissimo, tra Novi Ligure e Tortona (Coppi nacque a Castellania). Tra le iniziative collaterali c'è un convegno che si svolgerà a Tortona il 5 aprile su "La sicurezza nel ciclismo". L'appuntamento più importante sarà la Coppa delle Nazioni, trasformata da cronometro a squadre in gara individuale, "un vero anticipo dei mondiali di ottobre", ha osservato Antonio Fusi, ct azzurro dell'under 23. Interveneranno i figli di Coppi e l'ex campione di ciclismo su pista Sergio Bianchetto.



Cristina Abadia-Efe/Ap

Moto, Gp Malesia Prove, problemi per Max Biaggi

Continua ad essere tormentato dai problemi all'avantreno della sua Honda 250 l'avvicinamento di Max Biaggi al mondiale. Nella prima giornata di prove in Malesia il campione iridato ha percorso 40 giri, il migliore in 1'26"7. «Purtroppo non riusciamo a risolvere il problema di saltellamento e finché non progrediamo in questo senso non potremo esprimerci ai massimi livelli», ha detto Max.

Nuoto, 100 farfalla a tempo record per Ayari Aoyama

La nuotatrice giapponese Ayari Aoyama, 15 anni, ha polverizzato a Tokio, nei Campionati nazionali juniores, il record del mondo dei 100 metri farfalla, coprendo la distanza in 58,24 secondi. Il precedente primato era stato stabilito dalla statunitense Misty Hyman lo scorso primo dicembre a Quebec con il tempo di 58,29. Aoyama è la prima giapponese a stabilire un primato mondiale dopo 25 anni.

C. di Sangro Libero Prete per mancanza di indizi

«È stata una liberazione, non vedo l'ora di tornare in campo». Così, con voce provata, commenta il ritorno alla libertà Pierluigi Prete, il terzino del Castel di Sangro arrestato il 7 marzo scorso e scarcerato ieri su disposizione del Tribunale del riesame di Roma, che ha ritenuto non sussistenti gli indizi in base ai quali era stato emesso nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare in un'inchiesta per traffico di droga in cui è coinvolta la moglie. Al telefono dalla casa dei genitori a Cisterna (Latina), dove si è recato per trascorrere la Pasqua, e in attesa di presentarsi martedì al campo per la ripresa dell'attività, il calciatore racconta: «Ho vissuto 21 giorni in una cella di isolamento, cozzando con una realtà di vita che fino ad ora mi era del tutto sconosciuta. Non ho potuto leggere i giornali anche se gli altri detenuti durante il periodo di aria mi hanno riferito che sul mio conto e su quello del Castel di Sangro erano state scritte cose impensabili». Il calciatore - che si è sempre dichiarato innocente e all'oscuro del comportamento della moglie - ha dichiarato anche di aver ricevuto in carcere centinaia di fax da tanti amici. Prete ha ringraziato i suoi tifosi per la solidarietà dimostrata e ha aggiunto di sentire molto la mancanza dei suoi compagni, dell'allenatore e «perfino dei tanto odiati rivali». Si è così concluso felicemente questa puntata della travagliata storia che quest'anno ha coinvolto il Castel di Sangro. Prima il duro colpo con la tragedia stradale nella quale, a dicembre, hanno perso la vita due giocatori. Infine la tegola dell'arresto di Prete. Alla fine l'infamante pagina di cronaca nera è stata cancellata e ora il Castel di Sangro può tornare ad occuparsi solo della sua complicata situazione di classifica.

Intervista al ds della Ferrari. «È un campionato aperto. La Williams è avanti, ma noi siamo in crescita...»

Todt: «Un passo alla volta fino a vincere il mondiale»

Jean Todt è alla sua quarta stagione alla guida della Gestione Sportiva della Ferrari. Il manager francese - dopo una lunga e disarante attesa per le vetture di Maranello ferme a quell'ultimo ricordo mondiale vinto dal sudafricano Jody Scheckter nel 1979 - vuole vincere la sua scommessa: portare ai tifosi della «rossa» il tanto sospirato titolo iridato. Il «grande capo» di Maranello, dopo il secondo posto conquistato a Melbourne da Schumacher e, ora, alla vigilia del Gp del Brasile, dice convinto e fiducioso che questa Ferrari è pronta a vincere.

Jean Todt che stagione sarà? «Sarà una Ferrari in crescita... Nel senso che la strada è iniziata tre anni fa, che ogni anno facciamo un passo avanti. Detto questo, una situazione certo non si recupera in due anni». Quali sono le differenze sostanziali tra la vettura dell'anno scorso e la macchina di quest'anno? «La macchina è più equilibrata e più guidabile, principalmente... più stabile». Perché ripresentarsi con il vecchio motore della passata stagione e non affidarsi invece alla sua evoluzione, lo 046/2? «Intanto, non mi piace di parlare di vecchio motore perché abbiamo visto che questo motore ha dato buonissimi risultati. Abbiamo quindi deciso di riconfermarlo pur cercando di non diminuire le possibilità di risultati». In questa stagione quale potrebbe essere la molla che farà il salto di qualità alla Ferrari? La questione aerodinamica, potenza del motore, o un po' tutte e due le cose? «In ordine, aerodinamica, telaio e direi che il motore partecipa aiutando l'aerodinamica non solo cercando di avere una grande potenza. Mi spiego: le temperature sono diventate un aspetto importante, dobbiamo poter girare con temperature molto alte per poter diminuire la grandezza dei radiatori, per esempio. Questo dal punto di vista aerodinamico è molto importante». Al momento, cos'ha la Williams in più della Ferrari? «C'è una grande organizzazione e una squadra molto forte che lavora insieme da anni. La Williams ha poi delle possibilità importanti in termini di aerodinamica e ogni anno hanno un miglioramento...».

Mentre la Ferrari? «invece abbiamo dovuto ripartire da capo tre anni fa».



Jean Todt con Michael Schumacher dopo la vittoria del pilota tedesco del Gp del Belgio nel '96. Doppagne/Ansa/Reuter

Quanto è importante il gruppo, il Team, in Formula Uno?

«È la chiave del successo...» Quali sono le note positive emerse in questa primissima parte di stagione?

«Una squadra di ottimo livello, soprattutto unita. Un buon risultato, il secondo posto di Schumacher a Melbourne e una buona affidabilità della Ferrari».

Lei ha parlato di novità in vista per la Ferrari...

«Sì, è vero. La macchina è nuova e in ogni Gp cerchiamo di apportare qualche miglioramento. Spero dunque che già dall'Argentina (il 13 aprile, ndr) e poi da Imola di poter avere una macchina più competitiva, soprattutto con prestazioni superiori».

Miglioramenti potrebbe voler dire anche nuovo motore...

«Il motore che abbiamo oggi ci dà soddisfazioni. Con il barra 2 (l'evoluzione del motore attuale, lo 046/1) possiamo nel futuro sperare di migliorare un decimo, due decimi, ma oggi per fare la differenza è mol-

Gp Brasile, prove libere Le Williams dominano

Bene le Williams e le Benetton, sorprendente Johnny Herbert con la Sauber, Ferrari alla ricerca di equilibrio. Queste le prime indicazioni di Interlagos, dove ieri 22 vetture si sono alternate per la prima giornata di prove libere, in vista del Gp del Brasile che si corre domenica. Il più veloce è stato Heinz Harald Frentzen che ha preceduto di 323 millesimi Jacques Villeneuve, anche lui con la Williams. Terzo Jean Alesi con la Benetton la cui affidabilità è stata confermata anche dal quinto tempo da Gerhard Berger. Ma la sorpresa è stata il quarto tempo di Herbert con la Sauber, dotata dall'inizio di questa stagione del 10 cilindri Ferrari. Michael Schumacher, con la Ferrari numero 5, ha ottenuto il settimo tempo, a 982 millesimi da Frentzen, e l'ex campione del mondo è stato preceduto anche dal fratello minore Ralf, 6° con la Jordan. «Dobbiamo ancora lavorare molto per trovare l'assetto giusto - ha detto il tedesco - La vettura era poco stabile e questa pista è caratterizzata da un asfalto sconnesso. Non sono preoccupato, i risultati dei venerdì hanno sempre una importanza relativa. Sarà fondamentale individuare l'equilibrio giusto della monoposto». Ottimo tempo per Hill (nono). Irvine e Larin fermati da incidenti. Oggi le prove ufficiali.

to importante ottimizzare l'aerodinamica, la distribuzione dei pesi, il telaio. Ma lavoriamo molto anche sui freni, le sospensioni...».

Cosa riserva il futuro alla Formula Uno: più velocità, più spettacolo o forse... meno sicurezza?

«La sicurezza per noi è molto importante, ci lavoriamo moltissimo. La Ferrari è stata sempre leader su questo tema. La sicurezza sui circuiti è anche qualcosa di molto importante e speriamo che ci siano miglioramenti. È vero però che il regolamento tecnico sarà fondamentale diverso: una macchina molto più stretta e anche con gomme diverse e questo cambierà molto la Formula Uno senza ridurre o penalizzare la sicurezza».

Cosa le piace di Schumacher e cosa ha, il tedesco, in più rispetto agli altri piloti?

«Mi piace perché è un ragazzo di una maturità

incredibile, che lavora molto e che ha uno spirito buono e poi... è molto ma molto bravo».

Come andrà questo campionato?

«Direi che abbiamo davanti una Williams molto forte e un gruppo di squadre di ottimo livello, come la McLaren. Ma ci siamo anche noi! Dipenderà molto da come hanno lavorato le scuderie in questi mesi, comunque il campionato dovrebbe essere più aperto del solito. Nel primo Gp è andato tutto bene alla McLaren: la partenza di Coulthard, l'affidabilità della macchina e la strategia di gara e questo gli ha consentito di vincere. Per vincere una gara oggi tutto deve andare nel verso giusto...».

I tifosi del Cavallino attendono da quel mondiale vinto da Scheckter nel '79. Dopo tanti anni la Ferrari riuscirà a farsognare ancora tutto popolo ferrarista? Quale sarà l'obiettivo?

Fare... un passo avanti rispetto a quello che è successo nel '96... E poi si veda».

Maurizio Colantoni

CICLISMO

Giro di Sardegna Crescono i «big»

ALGHERO. Dopo velocisti e outsider, è scoccata al 26° Giro di Sardegna l'ora dei big. La terza tappa (156,7 chilometri) con un percorso ondulato e diversi saliscendi lungo la costiera occidentale dell'isola si è decisa, come le due precedenti, allo sprint, ma questa volta i protagonisti sono stati due degli uomini più attesi, Roberto Petito e Claudio Chiappucci. A tagliare per primo il traguardo sul lungomare di Alghero è stato il classico "terzo incomodo", il russo Alexandre Gontchenov, che ha preceduto proprio Chiappucci, seguito a ruota dal vincitore dell'ultima Tirreno-Adriatico. Ma grazie agli abbuoni, Petito ha conquistato la maglia di leader e ora precede di 7" lo stesso Chiappucci. Si annuncia, quindi, un duello in chiave azzurra per la vittoria finale, col portatore dell'Asics che cercherà di sfruttare nelle ultime due tappe - soprattutto quella di domani, la più lunga del Giro - le sue doti di scalatore per colmare l'esiguo svantaggio che lo separa dal rivale. La penultima frazione della corsa a tappe isolana prevede, infatti, tre Gran premi della montagna, tutti con abbuono, che potrebbero rivelarsi decisivi per la classifica, così come gli ultimi tre Gpm del circuito finale in programma domenica alla Maddalena. Fuori gioco, invece, un altro dei campioni in gara, Gianni Bugno, anche ieri giunto staccato (10'55"7), e che può ormai puntare solo su un successo di tappa.

La terza tappa del Giro, oltre a Petito e Chiappucci, ha proposto una fuga solitaria, di cui si è reso protagonista ancora una volta Fabio Roscioli. Dopo una fuga di 124 chilometri, Roscioli ha ceduto ed è stato ripreso a 16 chilometri dal traguardo. A 700 metri dall'arrivo (in leggera salita) il russo Gontchenov ha lanciato una volata lunga, riuscendo a tagliare il traguardo per primo davanti a Chiappucci e Petito.

Oggi, penultima tappa, con trasferimento da Alghero a Olbia per km. 210,2. La partenza è fissata per le 10, ma subito dopo il via la carovana si dovrebbe fermare per 15' in segno di solidarietà con Silvia Melis, la giovane rapita dall'Anonima sequestratori.

Intanto, lo spagnolo Juan Carlos Dominguez ha vinto la Settimana Catalana, al termine della quinta tappa che si è svolta in due frazioni. Dominguez si è aggiudicato la seconda semitappa, una cronometro di 12 chilometri sul circuito olimpico del Montjuich a Barcellona, con un secondo di vantaggio sullo svizzero Alex Zülle.

29 MARZO: ARRIVANO LE GRANDI EMOZIONI DI MIRABILANDIA

DAL 29 MARZO AL 19 APRILE MIRABILANDIA TI OFFRE UN PRANZO DA **BURGHY**

Il pranzo è compreso nel prezzo d'ingresso. La promozione è valida dal 29/03 al 19/04/97 presso il Burghy di Mirabilandia escluso i giorni festivi. (vend.obb.)

Mirabilandia
RAVENNA

APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LUNEDI' E MARTEDI'

Mirabilandia: S.S. 16 Km 162 - 48020 Savio (RA) Italy
Tel. #39 - 544 - 561111 Fax #39 - 544 - 560195